**6 Industria e servizi**

Ufficio di statistica

Stabile Torretta

CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16

Fax + 41 (0)91 814 64 19

dfe-ustat.cds@ti.ch

www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 29 luglio 2003

**Commercio estero: 2. trim. 2003, Ticino****Torna positivo il saldo della bilancia commerciale**

Nel secondo trimestre dell'anno in corso, sia le esportazioni che le importazioni hanno registrato in Ticino una sensibile crescita (+ 15,76% rispettivamente +5,2%). Il saldo della bilancia commerciale risulta positivo (+11 milioni di franchi), in recupero rispetto allo stesso trimestre del 2002 grazie all'incremento significativo delle esportazioni.

Su scala federale si riscontra invece una situazione negativa per la struttura degli scambi (-4,58% le esportazioni, -8,39% le importazioni) ma positiva (+2.532 milioni) per il saldo della bilancia commerciale.

Nel secondo trimestre 2003 le esportazioni sono risultate pari a 1.247 milioni di franchi, somma superiore del 15,76% all'importo realizzato nel secondo trimestre del 2002. Le importazioni hanno pure registrato un aumento percentuale rispetto allo stesso periodo di riferimento (+5,2%), con un importo in valore dei flussi in entrata pari a 1.236 milioni di franchi.

Il valore delle merci importate è cresciuto sensibilmente nel mese di giugno (+14,01%), mentre nei due mesi precedenti la crescita è rimasta contenuta e non ha superato il punto percentuale. L'andamento delle esportazioni mensili presenta anch'esso un accentuato incremento percentuale nel mese di giugno (+40,62%), con segnali di ripresa iniziati nel mese di maggio (+6,74%), attenuando la diminuzione del mese aprile (-1,11%). Su scala federale

il secondo trimestre presenta valori percentuali di crescita negativi rispetto al medesimo trimestre dell'anno precedente. I valori delle importazioni (29.661 milioni di franchi) e delle esportazioni (32.193 milioni di franchi) sono infatti regrediti (flussi in uscita -8,39% e flussi in entrata -4,58%).

La bilancia commerciale risulta positiva con un'eccedenza di 2.532 milioni di franchi. Si conferma quindi un'inversione di tendenza a quanto riscontrato nel periodo precedente con un segno positivo sia per il saldo commerciale del cantone sia per quello federale.

Le esportazioni verso i paesi UE hanno segnato un aumento in variazione percentuale (+20,40%). A guidare la classifica dei partner commerciali in progressione rispetto all'anno precedente è la Svezia (+30%), seguita dalla Francia (+15,83%) e dall'Italia (+15,15%), mentre la crescita si conferma contenuta per la Germania (+2,14%).

Le importazioni dai paesi UE hanno segnato un notevole aumento da paesi quali Danimarca (+125%), Portogallo (+61,66%) e Spagna (+46%), partner commerciali minori, attestandosi invece soltanto attorno ad un punto percentuale da paesi quali Francia e Germania.

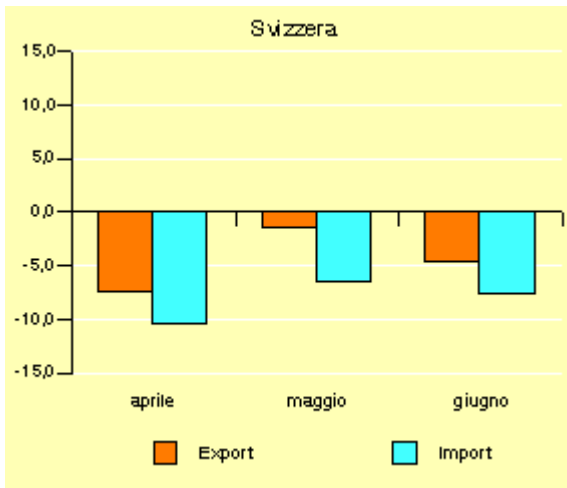
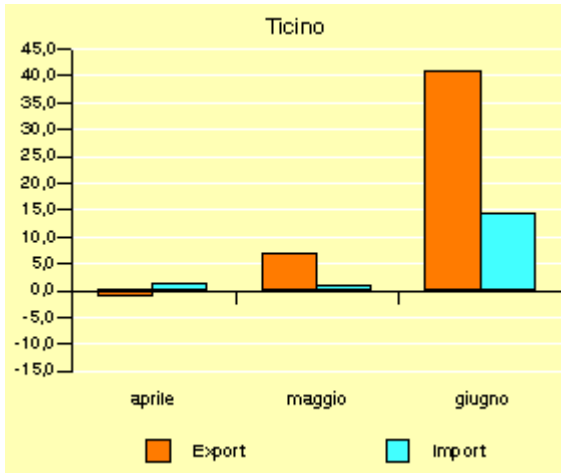
I beni importati dall'Italia, la quale mantiene inalterato il peso percentuale nel settore import (68%) ed export (28%), hanno raggiunto il 10%.

Tra i principali settori di esportazione, che hanno evidenziato variazioni in aumento significative, si segnalano il settore "prodotti delle industrie chimiche e connesse" (312,7 milioni di franchi, somma superiore del 61,46% a quella del secondo trimestre del 2002), i "prodotti energetici" (56 milioni di franchi, +42,38%), "l'industria di precisione, orologeria e bigiotteria" (103,2 milioni di franchi, +38,64%) ed infine il settore "tessile, abbigliamento, scarpe" (261,6 milioni di franchi, +31,5%), in tendenza contraria il settore "macchine, apparecchi, elettronica" (251,7 milioni di franchi, -12,45%), la "produzione dell'agricoltura, silvicoltura e pesca" (35,2 milioni di franchi, -13,34%) e il settore "articoli di arredamento di interni, giochi" (36,3 milioni di franchi, -7,03%).

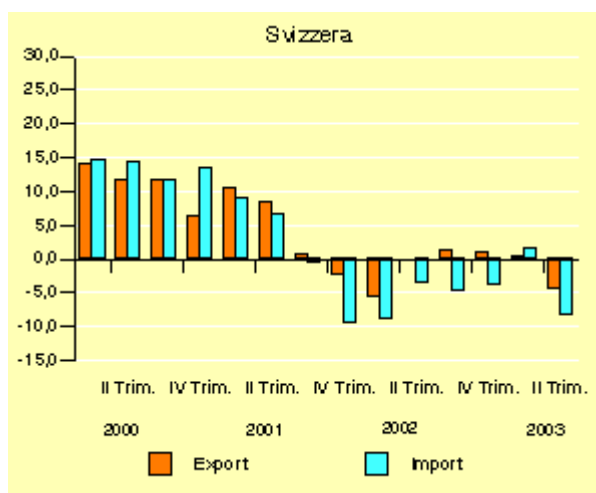
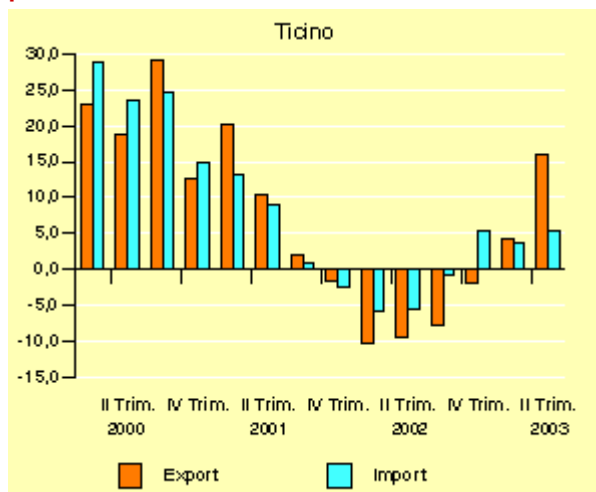
Per le importazioni si riscontra un aumento percentuale simile a quanto visto nell'export nei settori "tessile, abbigliamento, scarpe" (255,8 milioni di franchi, +31,5%) e risulta inoltre positivo il valore riscontrato nel settore "pelli, gomma, materie plastiche" (55,7 milioni di franchi, +9%), mentre sono negativi i valori di import ed export registrati per l'industria dei "veicoli" (con import pari a 39,3 milioni di franchi e variazione percentuale -12,83% e con export uguale a 13,6 milioni di franchi e variazione -18,67%). ■

Grafico 1:

**Variatione (in %) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del commercio estero<sup>1</sup> in Ticino ed in Svizzera**



<sup>1</sup>Esclusi i metalli e le pietre preziose, come pure gli oggetti d'arte ed antichità.

**Grafico 2:**
**Variazione trimestrale (in %) del commercio estero<sup>1</sup> in Ticino ed in Svizzera, per trimestre, dal 2000**

<sup>1</sup>Esclusi i metalli e le pietre preziose come pure gli oggetti d'arte e di antichità.

### Cenni metodologici

La statistica svizzera del commercio estero è realizzata dalla Direzione generale delle dogane (DGD) a partire dalle dichiarazioni doganali d'esportazione e d'importazione. Sulla stessa base la DGD elabora una statistica regionale del commercio estero che fornisce il volume ed il valore delle merci esportate da ogni cantone in un anno. La statistica considera le esportazioni e le importazioni definitive di merce, nonché il traffico di perfezionamento commerciale, cioè l'entrata e l'uscita temporanea di merce per il suo perfezionamento commerciale, posto che la stessa cambi proprietario. Non sono per contro comprese: le merci che attraversano la Svizzera (transito diretto); il traffico di perfezionamento a cottimo (compreso il traffico di ri-

parazione); la merce di ritorno non venduta; le merci private. Il volume indica la massa netta (peso effettivo) delle merci in chilogrammi. Il valore corrisponde al fatturato netto (prezzo meno ribassi e sconti), aumentato dei costi di trasporto, assicurazione e altri, sostenuti fino alla frontiera svizzera. Imposte o tasse percepite in virtù della legislazione svizzera non sono incluse nel valore all'importazione, mentre, se non rimborsabili, lo sono in quello all'esportazione. Il dato nazionale è ripartito fra i cantoni in base al codice di avviamento postale apposto sul formulario dall'esportatore o dall'importatore. Questo metodo può certamente comportare una valutazione erronea del commercio estero di un cantone, qualora lo stabilimento indicato sul formulario come mittente o destinatario della merce, sia in realtà solamente un intermediario. In questo ca-

so infatti non tutte le esportazioni e le importazioni attribuite al cantone riguarderebbero merci interamente prodotte rispettivamente consumate nel cantone. La statistica mantiene ciononostante il suo valore quale strumento di valutazione dell'attività economica cantonale, nella misura in cui si utilizzano le tendenze che scaturiscono da confronti spazio-temporali piuttosto che i valori assoluti. Nella statistica si considerano due tipi di totali a dipendenza se si escludono dalle merci l'oro o, invece, se si includono. Normalmente, nelle analisi a carattere congiunturale si tende ad utilizzare il totale senza il genere citato di merce, in quanto può essere soggetto a forti movimenti oscillatori.